

Red Sparrow

L'Unione Sovietica è implosa ormai da quasi trent'anni, il comunismo ha fatto il suo tempo, ma le vecchie abitudini non muoiono mai, a giudicare da quanto accade nella "Sparrow School", dove si formano le future spie che andranno a carpire i segreti dell'Occidente rammollito. A dirigerla un'austera ufficiale dai tratti maniacali, interpretata da **Charlotte Rampling**, impegnata a dimostrare come non farsi prendere dal "moralismo sentimentale" delle società degenerate come quella americana, e dedicarsi invece alla causa della grande madre Russia, anche se questo vuol dire sottostare alle pratiche sessuali più umilianti. In questo ambiente è costretta anche Dominika Egorova (**Jennifer Lawrence**), già affermata *etoile* del balletto classico, ma obbligata da un incidente ad abbandonare la carriera. Con una madre malata e la prospettiva di essere sfrattata dagli appartamenti riservati al corpo di ballo, Dominika accetta la proposta di suo zio Vanya (**Matthias Schoenaerts**), alto dirigente dei servizi segreti, e comincia la sua carriera di spia. Naturalmente, nonostante si rifiuti di obbedire agli ordini e interpreti a suo modo le tattiche spionistiche, Dominika in brevissimo tempo diventa una Red Sparrow, e comincia la sua vita sotto copertura, muovendosi tra la Russia e Budapest per cercare di sedurre l'agente della CIA Nathaniel Nash (**Joel Edgerton**) e farsi dire chi è la talpa che gli americani hanno piazzato ai livelli più alti dello spionaggio russo. Ovviamente il rapporto tra Dominika e Nathaniel diventa talmente stretto che anche la CIA vuole usarla per sapere chi è la spia russa nei loro ranghi. Una doppia caccia che diventerà sempre più serrata e di cui Dominika sembra essere destinata a diventare vittima sacrificale, ma che riserverà un finale con colpo di scena da manuale.

Apprezzabile lo sforzo di Jennifer Lawrence che, oltre alle acrobazie fisiche e balistiche che affronta di continuo, deve affrontarne altrettante per mantenere l'equilibrio di una sceneggiatura che si muove sempre su uno strettissimo filo in bilico tra i due sistemi nemici, mantenendo sempre una discreta misura di suspense e di dubbio per lo spettatore (più vicino peraltro ad action movie del tipo di *Nikita*, piuttosto che a classici dello spionaggio come [La talpa](#)). Molto del merito va sicuramente al regista **Francis Lawrence** che, pur non avendo alcuna parentela con la protagonista, l'ha diretta nella fortunata serie [The Hunger Games](#) e che quindi sa come valorizzare un'attrice dotata di versatilità e talento che l'hanno imposta come una delle più quotate star di Hollywood. Indicato per un pubblico più di bocca buona che ai cultori delle classiche spy-story, *Red Sparrow* non verrà certo ricordato come una delle migliori occasioni per la bella Jennifer, ma resta comunque un discreto prodotto di genere (anche se quasi 2 ore e 20 sono decisamente eccessive).

Beppe Musicco

<https://youtu.be/PLt2RuvHPfA>